POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Olimpiadi Pechino 2022, per riorientare la narrazione urbana

Original
Olimpiadi Pechino 2022, per riorientare la narrazione urbana / Lu, X., Repellino, M.P.. - In: IL GIORNALE DELL'ARCHITETTURA. - ISSN 2284-1369. - ELETTRONICO. - (2022), pp. 1-2.

Availability:
This version is available at: 11583/2989908 since: 2024-06-26T15:19:18Z

Publisher:
Società Editrice Umberto Allemandi

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

31 October 2026



il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ
Edizione mensile cartacea: 2002-2014. Edizione digitale: dal 2015. Iscrizione al Tribunale di Torino n. 8353 del 24/09/2010 - ISSN 2284-1369
Fondatore: Carlo Olmo. Direttore: Luca Gibello. Redazione: Cristiana Chiorino, Luigi Bartolomei, Milena Farina, Laura Milan, Arianna Panarella, Michele Roda, Veronica Rodenigo, Ubaldo Spina.

WRITTEN BY: XIAN LU E MARIA PAOLA REPELLINO • 2 FEBBRAIO 2022 • CITTÀ E TERRITORIO

Olimpiadi Pechino 2022, per riorientare la narrazione urbana



Un'occasione per ripensare il modello di uso del territorio, in equilibrio con le aree montane. La rassegna degli interventi nei tre cluster

PECHINO. **Chiusi** in una **blindatissima bolla Covid-free**, dal 4 febbraio si aprono ufficialmente i **XXIV Giochi olimpici invernali** a Pechino, facendo della capitale cinese la prima città nella storia ad ospitare sia l'edizione estiva sia quella invernale. **Pechino 2008** ha lasciato un'**eredità importante**: dalle iconiche strutture sportive al miglioramento delle infrastrutture – rete metropolitana, treni ad alta velocità, ampliamento dell'aeroporto – oltre a un radicale restyling dell'immagine del Paese e della capitale, più moderna e internazionale.

Dopo quasi 14 anni, **Pechino 2022 è l'occasione per riorientare la narrazione urbana** su un piano totalmente *green*, più **attento alla sostenibilità economica, ambientale e sociale sul lungo periodo**. Costi diversi impianti, realizzati per i Giochi del 2008, sono nuovamente utilizzati per gli eventi sportivi; mentre altre competizioni sono ospitate all'interno dei nuovi siti approntati ad hoc, **ricorrentendo l'ex acciaieria di Shougang** e **urbanizzando** le vicine località **montane di Yanqing** e **Zhangjiakou**.

Le Olimpiadi 2022 rappresentano soprattutto un **banco di prova** per una serie di strumenti di sviluppo culturale e socio-economico che utilizzano la cultura degli sport invernali – rilanciata dal leader politico cinese sin dal decennio scorso – per **promuovere un nuovo modello di consumo interno e di urbanizzazione sostenibile** e per incentivare uno **sviluppo sinergico tra i grandi centri urbani e le aree montane meno sviluppate**. Quest'ultime, infatti, sono state spesso dimenticate nelle ondate di forte industrializzazione degli ultimi decenni, nonostante coprano un terzo del territorio nazionale.

Per questa ragione, alla base delle opere per le nuove sedi olimpiche, vi è un enorme sforzo d'infrastrutturazione per meglio collegare una regione vasta come quella Jing-Jin-Ji (217.156 kmq), in cui Pechino è al centro. Parallelamente, **per salvaguardare l'ambiente naturale montano, gli interventi sono ridotti al minimo**, facendo leva sul riutilizzo e la conversione delle strutture esistenti piuttosto che, nel caso di nuove costruzioni, sulla messa a punto di funzioni e attività in grado di permanere una volta spente le luci dei Giochi. A Zhangjiakou, ad esempio, la conversione di alcuni siti archeologici, rinvenuti durante le fasi di scavo, ha modificato profondamente il progetto originale. Il programma è stato integrato con nuove funzioni e spazi, che valorizzano la tradizione culturale dell'area – elemento cardine della progettazione di tutti i nuovi interventi. Non ci resta allora che attendere la fine dei Giochi per esplorare l'impatto della manifestazione sulla struttura economica e sociale locale, e per comprendere più in profondità il processo di trasformazione delle aree montane sul lungo periodo.

I Giochi sono divisi in tre cluster: l'area di Pechino e le due località montane di Yanqing e Zhangjiakou.

Pechino

Lo **stadio nazionale**, noto come **Bird's Nest** ("nido d'uccello") e ideato da **Herzog & de Meuron con Ai Weiwei**, sarà nuovamente il palcoscenico delle cerimonie di **apertura e chiusura** dei Giochi. Un altro luogo emblematico di Beijing 2008, il Centro acquatico nazionale o **Water Cube**, è stato trasformato in un "cubo di ghiaccio" per le gare di **curling**. Il **centro sportivo Wukesong** ospiterà le sfide di **hockey** su ghiaccio, mentre lo **stadio indoor** sarà la sede delle gare di **pattinaggio di figura** e di **short track**.

L'**Ovale nazionale**, progettato da **Populous** e già ribattezzato "Nastro di ghiaccio", è l'**unica nuova costruzione** inserita nel Parco olimpico, in vista delle gare di **pattinaggio di velocità**. Infine, il **primo impianto permanente al mondo** dedicato alla disciplina del **Big Air** (snowboard e sci freestyle) riqualifica l'area industriale dismessa di Shougang, nel distretto di Shijingshan. Il sito olimpico è parte di **un ampio progetto di rigenerazione urbana**, firmato dalla **Tsinghua University** di Pechino con il suo Design Institute (THAD, TeamMinus), che ha visto anche la collaborazione del **Politecnico di Torino** per la progettazione del Visitor Center. Dopo i Giochi, l'area sarà utilizzata per allenamenti e competizioni sportive, oltre che per ospitare eventi e un parco per industrie creative e startup.


Big Air Shougang, Shougang Industrial Park (@ Bu Lei)


Big Air Shougang, Shougang Industrial Park (@ Xu Ding)


Ovale Nazionale (@ Populous)

Yanqing

A 20 minuti dalla stazione di Pechino Nord, il sito olimpico di Yanqing si trova **sul Monte Xiaohaituo** (a quota **2198 metri**). Il **centro nazionale di sci alpino**, con una pendenza massima di 68°, è **una delle piste più ripide al mondo**.

L'impianto per le gare di **bob**, **skeleton** e **slittino**, già soprannominato "**drago innevato**", rappresenta una delle nuove opere più complesse per la dimensione e il sistema di refrigerazione incorporato nella struttura della pista. La **copertura**, attentamente calcolata per aumentare la performance energetica e la protezione dai raggi solari, avvolge l'intera struttura, rendendone possibile l'esposizione a sud. Una scelta progettuale che **minimizza l'intervento**, conformando il più possibile la pista alla morfologia del terreno.

La pianificazione del **villaggio olimpico**, situato a circa un chilometro di distanza, ha **incluso anche il vicino villaggio agricolo Xidazhuangke**. Il sito è stato conservato e valorizzato nel suo impianto originale, con l'obiettivo di offrire agli abitanti locali una prospettiva di lavoro nella nuova industria turistica del ghiaccio anche dopo la chiusura dei Giochi, allestendo così un museo vivo della cultura popolare montana della Cina settentrionale.


Il cantiere nel villaggio Xidazhuangke


Il Centro Nazionale di Sciescursionismo in costruzione (@ Zhihua_Zhang/Chientu)


Il Villaggio Olimpico di Yanqing

Zhangjiakou

Il complesso di Zhangjiakou comprende il **Genting Snow Park**, il **Guyangshu Cluster** e il **Villaggio olimpico Taizicheng Snow Town**. Collegato a Pechino con **due linee ferroviarie ad alta velocità**, il sito si trova a meno di un'ora dalla capitale.



Il **centro nazionale di salto con gli sci** s'ispira alla forma dell'antico scettro cinese "Ruyi", con in cima un club panoramico, da dove è possibile osservare la partenza degli atleti, mentre l'area al fondo della pista potrà essere poi utilizzata come campo da calcio o palcoscenico per grandi eventi. Al contrario, il **National Cross-Country Ski Centre** si basa sull'idea di **minimizzare al massimo l'impatto dell'intervento**, puntando il più possibile sull'uso di strutture temporanee.

Le sedi delle gare e gli edifici principali sono **collegati attraverso un percorso sopraelevato soprannominato "Anello di giada"**, che a fine Giochi sarà aperto al pubblico come luogo di svago e di fitness. Il **Genting Snow Park** è l'unica sede collocata in un comprensorio sciistico preesistente, dove la maggioranza degli edifici sono provvisori, composti da container e tende. Una strategia attenta di protezione e valorizzazione del sito archeologico integra il progetto del Villaggio olimpico che, oltre ad adottare l'asse dell'antica città rinvenuta, sviluppa la piazza principale proprio sulle rovine archeologiche.


Il Villaggio Olimpico, a sinistra, il Taicheng Snow Town, al centro, e la stazione dei treni ad alta velocità, a destra (@ Xinhua)


Le strutture olimpiche temporanee nel Genting Snow Park


La sede del Centro Nazionale di Salto Jumping "Ruyi di Neve"

Immagine di copertina: il Big Air Shougang nell'Shougang Industrial Park (@ Bu Lei)

Autore

Xian Lu e Maria Paola Repellino

Lu Xian, nata a Shenzhen (Cina), consegue la Laurea Specialistica in Architettura presso l'università di Ferrara e dal 2020 collabora con il gruppo di ricerca China Room del Politecnico di Torino. Dal 2016 è responsabile all'Internazionalizzazione dell'Associazione dei Designers and Decorators di Guangdong. È assistant curator nel team curatoriale "Eye of the City" alla Bi-city Biennale di Urbanistica e Architettura di Shenzhen-Hong Kong 2019. Maria Paola Repellino, nata ad Alba nel 1987, si forma presso l'Ecole Polytechnique Fédérale di Losanna e il Politecnico di Torino, dove si laurea in Architettura nel 2012 e poi consegue il Dottorato di ricerca con una tesi sulle dinamiche di trasformazione del patrimonio industriale in luoghi creativi nella Cina contemporanea. Dal 2016 è ricercatrice post-doc al Politecnico di Torino, dove coordina una ricerca in collaborazione con Tsinghua University e EPFL dedicata alle new towns cinesi: all'interno del programma ha curato la mostra-seminario alla Beijing Design Week 2016 e il ciclo di conferenze sulla nuova urbanizzazione cinese lungo la nuova Via della Seta, presentate al MAO – Museo di Arte Orientale di Torino. È membro di una ricerca coordinata dal Politecnico di Torino, partner di un consorzio sino-europeo, incentrata sul tema dell'urbanizzazione cinese, supportata dal programma EU Horizon 2020.

Visualizza tutti gli articoli

Condividi

Search...



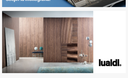












CULT LAB TORINO

SMARTARK ACADEMY

New European Bauhaus
Media partner ufficiale
Il Giornale dell'Architettura.com

ARTICOLI RECENTI

- Eraclea Minoa, il teatro nuovo si può costruire altrove 26 Giugno 2024
- Studiare architettura al Politecnico di Milano, a Mantova 26 Giugno 2024
- Architecture without architects, 60 anni di rivoluzione 25 Giugno 2024
- VioneLab in progress, tra incontri e mostre 25 Giugno 2024
- L'Architetruso. Architettura senza traffico (Architecture without traffic) 25 Giugno 2024
- Casa-museo Giacomo Matteotti: il "Tempesta" è vivo e lotta insieme a noi 25 Giugno 2024
- Premi FAD 2024: alla ricerca di proposte coraggiose contro l'omologazione 25 Giugno 2024
- Il decreto "Salva Casa" non deve essere motivo di squilibrio 21 Giugno 2024
- Londra: Dio salvi il re (ma anche il palazzo di Westminster!) 21 Giugno 2024
- Il cuore freddo della Vienna verde 19 Giugno 2024
- PAT 2024: un'occasione per valorizzare patrimoni e paesaggi 19 Giugno 2024
- La città del XXI secolo dev'essere naturale 19 Giugno 2024
- Spazio Antoniorì, il maestro (r)trova casa nella sua Ferrara 18 Giugno 2024
- Parigi Olimpica 2024: la città delle arene 18 Giugno 2024

TAG

abitare · alejandro aravena · allestimenti · anniversari · arte contemporanea · biennale venezia 2016 · bologna · Chiese · cina · compatibilità ambientale · concorsi · congressi · coronavirus · Dalle Aziende · fiere · firenze · fotografia · germania · IN/ARCH · infrastrutture · INU · lettere al Giornale · libri · Milano · mostre · musei · napoli · paesaggio · parigi · Pianificazione · premi · recupero · reporting from the front · restauro · rigenerazione urbana · ritratti di città · roma · sicilia · social housing · spazio pubblico · territorio fragile · torino · triennale milano · università · venezia

«Il Giornale dell'Architettura» è un marchio registrato e concesso in licenza da Umberto Allemandi & C. S.p.A. all'associazione culturale The Architectural Post. ilgiornaledellarchitettura.com è un Domain Name registrato e concesso in licenza da Umberto Allemandi & C. S.p.A. a The Architectural Post, nuovo editore della testata digitale, derivata e di proprietà di «Il Giornale dell'Architettura» fondato nell'anno 2002 dalla casa editrice Umberto Allemandi & C. S.p.A.

© 2024 TheArchitecturalPost - Privacy - Informativa Cookies - Developed by Studiuetz

Privacy